

La Vergine, trovata Elisabetta incinta, la salutò, e il bambino all'interno rispose. Per le orecchie della madre, il saluto pervenne a quelle del feto, e poiché, per i limiti di natura, Giovanni non poteva usare la lingua, parlò in modo che la propria madre, attraverso i suoi salti, rispondesse con le proprie parole alla Madre del Salvatore. Infatti, Elisabetta, non potendo più trattenere il sussultare del figlio, ripiena di Spirito santo, esclamò: *Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del ventre tuo*. Benedetta, disse, tu che dissolvi la maledizione. Benedetta tu che rechi il dono della sapienza. Benedetta tu che porti nell'utero Colui che ha passeggiato nel paradiso. Benedetta tu il cui ventre è divenuto tempio santo (Antipatro di Bostra, *Su san Giovanni*).

altri autori cristiani

v 39

**Lc 1,26-27.30-31.34-37:** ..l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, ... (che) si chiamava Maria. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio... Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù... Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra... Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".

**Lc 2,8-16:** C'erano in quella regione alcuni pastori... Un angelo del Signore si presentò... e disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore... Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori... andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. **Gen 18,6:** Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce".

**1Sam 3,6:** Ma il Signore chiamò di nuovo: "Samuele!"; Samuele si alzò e corse da Eli...

**Lc 19,5-6:** Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

**Lc 24,12:** Pietro... si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

**Mc 5,41-42a:** [Gesù] Prese la mano della bambina e le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico: alzati!". E subito la fanciulla si alzò e camminava...

**Gv 11,28-29:** Dette queste parole, [Marta] andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: "Il Maestro è qui e ti chiama". Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui.

**At 8,26-27a:** Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: "Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta". Egli si alzò e si mise in cammino...

**vv 40-41 Lc 1,5:** Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta.

**Lc 1,13-15:** l'angelo gli disse: "Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia

Tutto è gioia. Ma noi cristiani non siamo tanto abituati a parlare di gioia, di allegria. Credo che tante volte ci piacciono più le lamentele! Cosa è la gioia? La chiave per capire questa gioia è quello che dice il vangelo: "Elisabetta fu colmata di Spirito Santo". Quello che ci dà la gioia è lo Spirito Santo. Anche nella prima preghiera della messa abbiamo chiesto la grazia della docilità allo Spirito Santo, quello che ci dà la gioia... Pensiamo a quel momento in cui la Madonna e san Giuseppe portano Gesù al tempio per compiere la Legge. Il vangelo dice che loro vanno a fare quello che stava scritto nella Legge. <Li sono anche due anziani; ma il Vangelo non dice che essi sono andati lì per compiere la Legge, quanto piuttosto perché spinti dalla> forza dello Spirito Santo. Lo Spirito li porta al tempio. <Tanto che, davanti a Gesù, i due> fanno una preghiera di lode: ma questo è il messia, benedetto il Signore! E anche fanno una liturgia spontanea di gioia... A me piace pensare: i giovani compiono la Legge; gli anziani hanno la libertà di lasciare che lo Spirito li guidi. E questo è bellissimo! È proprio lo Spirito che ci guida. Lui è l'autore della gioia,

Due mondi si incontrano: Elisabetta, l'anziana moglie del sacerdote Zaccaria, rappresenta l'attesa di Israele, ma anche quella di un mondo ormai vecchio, percorso però dai fermenti dell'attesa; Maria rappresenta il mondo nuovo, porta in sé l'Atteso e l'incontro, proprio per questo, avviene nella gioia. Il paradosso è che tutto questo accade non nel palazzo del console ma in un angolo remoto dell'immenso impero, senza nessuna apparenza esteriore, in un gesto di ordinaria vita quotidiana: una visita, un saluto; è il carattere "scandaloso" dell'incarnazione di Dio nella storia dell'uomo, di ogni uomo. Nello stesso tempo, ci viene posta una domanda: che cosa è veramente efficace, quali sono i criteri per valutare le azioni umane? L'efficacia del saluto di Maria dipende dalla sua storia interiore, da quel "sì" pronunciato all'annuncio dell'angelo, dalla fede di lei, vera figlia di Abramo, nelle promesse di Dio. La sociologia e la politica considerano inevitabilmente i fatti nella loro esteriorità: dovremmo forse incominciare a pensare che la vera storia avviene nei cuori umani, che la guerra è il risultato della somma di sguardi violenti e egoisti dai quali non ci si è purificati; e, nello stesso tempo, che la speranza per l'uomo sorge da tanti atti nascosti di fedeltà, di pazienza, di bontà. Nel cammino verso il Natale, il vangelo di questa domenica ci esorta a rientrare in noi stessi, a purificare il nostro sguardo interiore.

(A): Maria va verso gli altri, va a trovare la sua parente Elisabetta. Perché va a trovarla? Per lodare insieme il Signore. Come vedremo, loderanno il Signore; certamente anche per darle e offrirle il servizio e la gioia di una presenza in un momento che per Elisabetta era delicato e difficile. Già questo fatto è significativo. La vita di Maria è fatta di un momento in cui sta davanti a Dio e di un momento in cui va in mezzo agli altri. La vita di Gesù è costruita nello stesso modo; ci sono dei momenti in cui Gesù si ritira solo a pregare e ci sono poi dei momenti in cui egli va in mezzo alla folla. Anche la vita del cristiano deve essere fatta nello stesso modo: ci debbono essere dei momenti in cui rientriamo in noi stessi e ci collochiamo davanti al Signore, e ci debbono essere dei momenti in cui andiamo in mezzo agli altri, li ascoltiamo e li incontriamo col nostro affetto e coi nostro aiuto. E questi due momenti sono semplicemente messi uno accanto all'altro, ma uno è il fondamento dell'altro, è la motivazione e la forza dell'altro. Proprio perché Maria ha

IV domenica di avvento c

20 dicembre 2015

Alleluia, alleluia.

Lc 1,38

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola. *Alleluia.*

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 1,39-45

**39** In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta<sup>A</sup> verso la regione montuosa, in una città di Giuda. **40** Entrata nella casa di Zaccaria<sup>B</sup>, salutò Elisabetta<sup>C</sup>. **41** Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, <sup>C</sup>il bambino sussultò nel suo grembo<sup>D</sup>. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne<sup>E</sup> e benedetto il frutto del tuo grembo! **43** A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». *Parola del Signore.*

paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dal libro del profeta Michea *Mi 5,1-4a*

Così dice il Signore: «<sup>1</sup>E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall' antichità, dai giorni più remoti. <sup>2</sup>Perciò Dio li metterà in potere altrui, fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. <sup>3</sup>Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. <sup>4</sup>Egli stesso sarà la pace!». *Parola di Dio.*

Dal Salmo 79 (80)

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta, seduto sui cherubini, risplendi. Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna! Guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna, proteggi quello che la tua destra ha piantato, il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra, sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte. Da te mai più ci allontaneremo, facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Seconda lettura

Dalla lettera agli Ebrei *Eb 10,5-10*

Fratelli, <sup>5</sup>entrando nel mondo, Cristo dice: «Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. <sup>6</sup>Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. <sup>7</sup>Allora ho detto: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà". <sup>8</sup>Dopo aver detto: «Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato», cose che vengono offerte secondo la Legge, <sup>9</sup>soggiunge: «Ecco, io vengo per fare la tua volontà». Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. <sup>10</sup>Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre. *Parola di Dio.*

ricevuto l'annuncio del Signore va in mezzo agli altri, va a trovare la sua parente e si mostra disponibile in un atteggiamento di servizio pieno.

**(B):** Maria va a trovare Elisabetta. E però il "sì" che ha detto all'angelo, a Dio, ha trasformato tutta la sua vita. Perché l'ha trasformata? Perché adesso, mentre Maria va, porta dentro di sé la grazia di Dio. In concreto questa grazia di Dio si chiama Gesù. Il concepimento è avvenuto, quindi Maria porta dentro di sé il Figlio di Dio. Ma questo va compreso: è stato infatti un concepimento non solo dal punto di vista fisico, ma prima di tutto dal punto di vista della fede. Allora il cammino di Maria è un cammino ricco della grazia di Dio. È Maria di Nazaret che va a trovare Elisabetta, ma nello stesso tempo è la "piena di grazia". E questo cambia tutte le cose. Da un certo punto di vista è Maria che porta Gesù; da un altro punto di vista è Gesù che dà la vita a sua madre: che le dà una vocazione, un senso, perché tutto quello che Maria vive è dono di lui.

**(C):** Maria salutò Elisabetta: probabilmente ha utilizzato quel saluto che rivolgono normalmente gli Ebrei: Shalom - Pace; un saluto usuale, quotidiano. Non c'è niente di straordinario in questo; e però sembra che questo sia un saluto particolarmente ricco, perché Elisabetta dice: "Appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo". Dunque, è un saluto carico di forza, capace di trasmettere una esperienza di gioia e di pace interiore. È un saluto simile a quello di Gesù il giorno di Pasqua. Così quando Maria saluta Elisabetta, trasforma nello stesso modo la vita della sua parente. E questo rimane come una specie di desiderio anche per noi.

**(D):** Dice il Vangelo che Elisabetta sente il saluto di Maria e percepisce il movimento del bambino nel suo grembo. Questa, di per sé, è una esperienza del tutto naturale e normale, che capita frequentemente alle donne incinte. Ma Elisabetta, aggiunge il Vangelo, viene riempita di Spirito Santo e profetizza, interpretando il movimento del bambino con un occhio di fede. Secondo lei quel movimento del bambino non è semplicemente un movimento naturale del feto, è la gioia messianica; "il bambino ha saltato di gioia", dice il testo. È la risposta del bambino al saluto di Maria, una risposta che contiene essenzialmente la lode di Dio. Dal punto di vista teologico Elisabetta rappresenta il popolo dell'Antica Alleanza. Rappresenta Abramo, Isacco, Giacobbe; rappresenta Mosè e Davide; rappresenta i profeti e i poveri di Jahve di tutto l'Antico Testamento, cioè quel popolo che ha vissuto la sua storia nell'attesa di un intervento ultimo e definitivo di salvezza di Dio. Elisabetta riconosce ormai questo intervento e si sottomette a Maria, cioè colloca Maria al di sopra di sé a motivo della grazia di Dio, così come, qualche anno dopo, Giovanni Battista, vedendolo venire verso di lui, si sottometterà a Gesù, lo riconoscerà come il Messia. Questo è il significato storico salvifico dell'avvenimento.

**(E):** Per la Chiesa, la figura di Maria rappresenta una straordinaria provocazione. Maria non scrive libri, non compie opere straordinarie di evangelizzazione, non predica né celebra liturgie, non dà vita a istituzioni benefiche. Ella, semplicemente, compie un'ordinaria opera di carità, la visita a una parente che ha bisogno di aiuto, e le rivolge il saluto. Eppure, la ricchezza interiore di questa giovane donna è tale, che proprio grazie a questi atti così ordinari inizia un mondo nuovo. Anche per la Chiesa il Natale è l'occasione per liberarsi da tante ansie e ritrovare l'umile fiducia in Colui che ci chiede soltanto fede e carità.

**Prefazio suggerito:** "Dall'antico avversario venne la rovina, dal grembo verginale della figlia di Sion è germinato colui che ci nutre con il pane degli angeli ed è scaturita per tutto il genere umano la salvezza e la pace. La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria. In lei, madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si apre al dono della vita nuova. Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia in Cristo nostro salvatore" (Prefazio IIa di Avvento).

il creatore della gioia. E questa gioia nello Spirito ci dà la vera libertà cristiana. Senza gioia noi cristiani non possiamo diventare liberi. Diventiamo schiavi delle nostre tristezze... il grande Paolo VI <diceva che> non si può portare avanti il Vangelo con cristiani tristi, sfiduciati, scoraggiati; non si può. Questo atteggiamento è un po' funerario. <Invece la gioia cristiana deriva proprio dalla lode a Dio>. Ma cosa è questo lodare Dio? Lodare lui gratuitamente, come è gratuita la grazia che lui ci dà. <Poi, rivolgendosi a uno dei presenti alla celebrazione, ha detto>: lo posso fare la domanda a lei che è qui a messa: lei, loda Dio? O soltanto chiede a Dio e ringrazia Dio? Ma loda Dio? <Questo <significa> uscire da noi stessi per lodare Dio, perdere il tempo lodando... l'eternità sarà questa: lodare Dio. Ma questo non sarà noioso, sarà bellissimo. Questa gioia ci fa liberi (dalle Omelie di papa Francesco a Santa Marta, 31 maggio 2013: Lc 1, 39-56)

Non trovate tutto difficile. C'è una regola d'oro: camminate sempre alla presenza di Dio, allora avrete la gioia e la sollecitudine che ebbe la Madonna quando andò da Elisabetta: il Verbo appena entrato nel mondo (in Lei) ha subito bisogno di santificare, e continuerà così per tutta la vita, nella sua morte, nella sua Risurrezione, nella sua Ascensione, e anche ora sta alla presenza del padre sempre interpellando per noi! (M. Prandi, Lettera alle novizie 11.4.81).

E tu Betlemme, così piccola... È dalla "normalità", dalla piccolezza, dalla quotidianità che sceglie di nascere il Salvatore del mondo. Nella quotidianità Dio si manifesta anche oggi a noi, a me, se lo sappiamo "ascoltare", se ci prepariamo interiormente, come l'avvento ci invita a fare. Ci colpisce questa piccolezza, noi che siamo sempre in cerca di cose grandi, di avvenimenti appariscenti, a volte di miracoli o perlomeno di emozioni, e capita che ci lasciamo sfuggire il piccolo che è accanto a noi e che forse spesso appare più insignificante, o meno gratificante. "Da Te uscirà per me..." ci commuove pensare che il Signore è uscito per me; è il Dio con noi, per noi, nella nostra vita, nella nostra storia, anche quando non ce ne accorgiamo, Lui è accanto a noi ed è venuto per noi. E ha voluto un corpo per potersi manifestare, non sacrifici, offerte, che possono anche essere usati per metterci a posto la coscienza; il nuovo sacrificio, che abolisce quello vecchio, è l'offerta della vita stessa, tutta. Come Maria che ha accolto nel suo corpo il Signore e, con un enorme atto di fede, l'ha usato per compiere la volontà di Dio, credendo nell'incredibile; perché incredibili sono i concepimenti di Maria e pure di Elisabetta, nella verginità e nella vecchiaia, dove tutto è stato Grazia; Così pure, il corpo che Gesù ha usato per fare la volontà di Suo Padre amando e patendo fino alla fine dandoci l'esempio; lo stesso corpo che, nella nostra piccolezza e quotidianità, anche noi dovremmo usare solo per fare la Sua volontà: non occorrerebbe altro! (da una diaconia in famiglia).

Il punto cruciale, da cui scaturiscono tutte le altre considerazioni è che il Signore adempie ciò che dice, il Signore salva, il Signore è di parola, è la Parola. Il popolo di Israele assiste alla piena rivelazione di questa verità nel mandato e nella missione di Gesù, capace di sovvertire il senso e gli strumenti del sacrificio a Dio. Se in ogni tempo la Chiesa, anche con documenti e con Concili, fa modifiche alle forme della religione e alla traduzione della fede, Gesù produce cambiamenti più radicali, non paragonabili. Se la Chiesa, umana com'è, corre il rischio di scegliere soluzioni deboli, magari con l'intento miope di non "perdere fedeli", Gesù invece le è di modello per vivere profondamente la propria coerenza al mandato che ha ricevuto. Mode e correnti culturali crescono nel tessuto sociale e si mescolano con i cristiani, cosicché il bene e il male sono contigui e frammisti nell'esperienza quotidiana che ci espone tutti all'errore. Non basta la doverosa attenzione, ma occorre una fede matura che crede che il sacrificio di Cristo è già compiuto e questa sua volontà ci ha santificati. Per diffondere il discorso di Elisabetta: beati coloro che credono nell'adempimento di ciò che il Signore ha detto. Per loro "Egli stesso sarà la pace" (Mi 5,4). Ultima osservazione è che il nuovo sacrificio è il corpo e sangue di Gesù; sapere che "un corpo invece mi hai preparato" ci sembra dire che il rapporto con il Padre neanche noi ce lo giochiamo con cose esterne a noi, ma con un corpo che ci è dato per quello, cioè nelle nostre scelte, nella totalità della nostra esistenza, nell'esperienza della nostra carne mortale e fragile (Diaconia dell'OPG).

ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre.

**Lc 1, 67-68:** Zaccaria, suo padre, fu colmato di Spirito Santo e profetò dicendo: "Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo...

**Ger 1,4-5:** Mi fu rivolta questa parola del Signore: Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni".

**Lc 12,11-12:** "... Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire".

**2Pt 1,21:** ... non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio.

**At 2,4:** ... tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

**At 7,55-56:** Ma egli, [Stefano] pieno di Spirito Santo, fissando il cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla destra di Dio e disse: "Ecco, contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio".

**Gal 5,22:** Il frutto dello Spirito... è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé.

**v 42 Gdc 5,24:** Sia benedetta fra le donne Giaele, la moglie di Cheber il Kenita, benedetta fra le donne della tenda!

**Gdt 13,18a:** Ozia a sua volta le disse: "Benedetta sei tu, figlia, davanti al Dio altissimo più di tutte le donne che vivono sulla terra, e benedetto il Signore Dio che ha creato il cielo e la terra...

**Gdt 15,9-10:** Appena furono entrati in casa sua, tutti insieme le rivolsero parole di benedizione ed esclamarono verso di lei: "Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu magnifico vanto d'Israele, tu splendido onore della nostra gente. Compiendo tutto questo con la tua mano, hai operato per Israele nobili cose: di esse Dio si è compiaciuto. Sii per sempre benedetta dal Signore onnipotente". Tutto il popolo soggiunse: "Amen!".

**v 44 Lc 1,47:** il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore...

**2Sam 6,12.14:** .. fu detto al re Davide: "Il Signore ha benedetto la casa di Obed-Edom e quanto gli appartiene, a causa dell'arca di Dio". Allora Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, con gioia... Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore.

**Is 35,1-2.6:** Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saron. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.... Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa.

**Is 44,23:** Esultate, cieli, perché il Signore ha agito; giubilate, profondità della terra! Gridate di gioia, o monti, o selve con tutti i vostri alberi, perché il Signore ha riscattato Giacobbe, in Israele ha manifestato la sua gloria.

**Is 49,13:** Giubilate, o cieli, rallegrati, o terra, gridate di gioia, o monti, perché il Signore consola il suo popolo e ha misericordia dei suoi poveri.

**1Pt 1,8:** Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa...

**v 45 Sal 65,5a:** Beato chi hai scelto perché ti stia vicino: abiterà nei tuoi atrii.

**Sal 146,5:** Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe: la sua speranza è nel Signore suo Dio,

**Lc 11,27-28:** Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!". Ma egli disse: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!".

**Mt 16,15-17:** Disse loro: "Ma voi, chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù gli disse: "Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli.

**Is 26,4:** Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna.

**Sal 31,24:** Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli; il Signore protegge chi ha fiducia in lui...

**Mc 1,14-15:** Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

**Lc 1,18-20:** Zaccaria disse all'angelo: "Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni". L'angelo gli rispose: "Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo".

**Is 48,3:** Io avevo annunciato da tempo le cose passate; erano uscite dalla mia bocca, per farle udire. D'improvviso io ho agito e sono accadute.

**Is 55,10-11:** Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata.